



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "IL SEGRETARIO DELLA FONDAZIONE TORINO MUSEI CRISTIAN VALSECCHI TERRORIZZA I DIPENDENTI PER NASCONDERE QUALCOSA?" PRESENTATA IN DATA 26 GIUGNO 2017 - PRIMO FIRMATARIO RICCA.

Il sottoscritto Consigliere Comunale

PREMESSO CHE

- il sottoscritto ha ricevuto una lettera da un gruppo di dipendenti della Fondazione Torino Musei che chiedono cosa pensa l'Amministrazione Comunale del fatto che la Fondazione abbia affisso "la pubblicità di uno studio professionale privato che ha un contratto di consulenza con la Fondazione Torino Musei non sicuramente per fare i modelli 730 a pagamento ai propri dipendenti", e in cui chiedono "se è regolare che gli appuntamenti vengano gestiti dall'Ufficio Personale della Fondazione, che vengano messi a disposizione dei locali per fare le pratiche" e se "i dipendenti della Fondazione Torino Musei - principalmente finanziata coi soldi del Comune di Torino - debbano lavorare per gli appuntamenti dello studio Leone che si fa pagare per fare i modelli 730";
- l'identità dei dipendenti non viene rivelata, anche in considerazione del fatto che l'Assessora Leon - nel corso della discussione dell'interpellanza "CRISTIAN VALSECCHI, SEGRETARIO DALLE MANI BUCATE. SONO GIUSTIFICATE LE CONSULENZE ELARGITE?" presentata in data 11 maggio 2017 (mecc. 2017 01736/002) - ha dichiarato che non intende difendere i dipendenti qualora dovessero farsi avanti per denunciare aspetti ambigui nella gestione del dottor Cristian Valsecchi in quanto "non si ritiene di affrontare in una sede istituzionale, quale il Comune di Torino, una questione che concerne un rapporto di lavoro privatistico e che comporta il trattamento dei dati personali dei dipendenti" anche se questi si rivolgono alla Sindaca con tanto di lettera aperta;
- il risultato di tale atteggiamento dell'Assessore Leon è che i dipendenti si sentono terrorizzati dal Segretario Generale, ma ciononostante non si perdono d'animo e continuano a denunciarne le modalità di gestione rivolgendosi al sottoscritto dopo aver perso ogni fiducia nell'operato della Sindaca Appendino che si era distinta, da Consigliera Comunale di opposizione, nella denuncia delle modalità di gestione della Fondazione;

- il sottoscritto Consigliere Comunale sarà sempre a disposizione di qualsiasi dipendente della Fondazione Torino Musei che voglia denunciare, anche in via riservata, qualsiasi decisione o provvedimento del Segretario Generale che ritenga inopportuno o ambiguo;

AVENDO APPRESO CHE

- la Fondazione Torino Musei ha comunicato ai propri dipendenti, tramite appositi annunci affissi alle bollatrici "la possibilità di predisporre il modello 730 direttamente in azienda previo appuntamento nelle giornate che saranno stabilite sulla base degli aderenti al servizio";
- i dipendenti sono pregati "di comunicare l'adesione all'Ufficio Personale" del museo in cui lavorano;
- tale servizio sarà "fornito dallo Studio di Consulenza del lavoro e avrà il seguente costo: 730 singolo Euro 39,00, 730 congiunto Euro 65,00, solo presentazione Euro 0";
- il servizio in questione sarebbe in realtà fornito dallo Studio Leone, studio che ha in essere - dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017 - un rapporto di consulenza con la Fondazione Torino Musei ai fini di "Consulenza in materia di diritto del lavoro ed elaborazione paghe" per un importo pari a Euro 25.800,00 oltre I.V.A. e Cassa Previdenza;

INTERPELLA

La Sindaca o l'Assessore competente per sapere:

- 1) se è confermato il contenuto della lettera inviata dai dipendenti della Fondazione Torino Musei, e che quindi è effettivamente lo Studio Leone a fornire - a pagamento - ai dipendenti il servizio di predisposizione del Modello 730;
- 2) in caso di risposta affermativa, se è normale che la Fondazione Torino Musei affigga nei locali dei musei da essa gestiti la pubblicità di uno studio professionale privato per far fare i modelli 730 a pagamento ai propri dipendenti;
- 3) se è regolare che si tratti dello stesso studio commercialista che ha in essere un rapporto di consulenza con la Fondazione Torino Musei, la cui materia però non è certo la predisposizione a pagamento delle dichiarazioni dei redditi dei dipendenti;
- 4) se è regolare che gli appuntamenti vengano gestiti dall'Ufficio Personale della Fondazione e che vengano messi a disposizione dei locali della fondazione stessa per fare le pratiche;
- 5) se non si ritiene opportuno, anche alla luce delle numerose interpellanze presentate dall'allora consigliere di opposizione Chiara Appendino che ne denunciavano la gestione a dir poco opaca, chiedere le dimissioni del Segretario Generale Cristian Valsecchi.

F.to Fabrizio Ricca